

ArticoloQuattro



Premessa

Il nuovo Codice di procedura penale, ormai “maggiorenni”, ha posto l’accento su un concetto di Giustizia che pone il minore al centro di un’azione rivolta alla comprensione della genesi dell’atto illecito, sottolineando quanto un ragazzo sia ancora in fase evolutiva, suscettibile di grandi cambiamenti, in grado di modificare, se opportunamente supportato, il proprio stile di vita.

Tutto ciò ha comportato, a ragione, un’intensificarsi di azioni di prevenzione (già nel periodo della scuola dell’obbligo) tese a educare i ragazzi alla legalità, ha incentivato il lavoro di educatori ed animatori, ha dato vita ad un’azione collettiva, da parte di tutta la società, tesa a cogliere i segnali di disagio della propria gioventù.

Parallelamente le modifiche legislative, anche nel campo dell’istruzione, hanno dilatato sempre più la soglia dell’ingresso nel mondo del lavoro, anche per quei ragazzi che, provenienti da fasce sociali più svantaggiate, non hanno né le possibilità economiche né l’ambizione di accedere a corsi di istruzione superiore.

Se l’attenzione e l’impegno nei confronti della fascia adolescenziale sono forti e continue, nonostante le sempre maggiori difficoltà degli Enti istituzionali nel predisporre interventi sociali e culturali, è diventata per antitesi peggiore la situazione di quei ragazzi che hanno compiuto un reato e sono sottoposti a misure penali, detentive e non.

Occorre agire per incentivare le opportunità di lavoro, all’interno e all’esterno del carcere, per far crescere questi ragazzi, nel senso di dar loro

un'autonomia, sia sul versante della maturazione personale e relazionale, sia economica, che li renda in grado di essere indipendenti e quindi liberi di agire le proprie scelte di vita.

Il contesto Penale Minorile

Il Sistema dei Servizi facenti capo al Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte e della Valle d'Aosta (CGM), è l'organo decentrato del Dipartimento per la Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia. La sua competenza è quella di organizzare la risposta istituzionale al disagio giovanile che si manifesta, nella sua complessità, attraverso il compimento di reati da parte di minorenni.

I servizi preposti a tale funzione sono:

- Il Centro di Prima Accoglienza (CPA)
- L'Istituto Penale Minorile "Ferrante Aperti" (IPM)
- L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)

Il CPA assolve la funzione di accogliere il minore arrestato o fermato nei momenti subito successivi alla sua cattura e di ospitarlo fino a quando l'organo giudiziario competente, il Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) decide sulla legittimità del suo arresto e sulla applicazione o meno di misure cautelari (prescrizioni, permanenza a casa, collocamento in comunità, custodia cautelare in Istituto Penale).

L'IPM è il carcere minorile, la struttura in cui viene inserito il minore necessitante di una più forte azione di controllo a causa di fatti reati di particolare gravità o per una loro specifica reiterazione (recidive).

L'USSM è il Servizio, composto in massima misura da assistenti sociali, che ha lo scopo di predisporre progetti individualizzati volti al recupero di minori e giovani adulti dell'area penale esterna (ad esempio sottoposti alla messa alla prova) o, nel caso si tratti di ragazzi in situazione di restrizione della libertà personale, per un loro efficace reinserimento nel tessuto sociale.

Questi Servizi, per cui il Centro per la Giustizia Minorile detta le linee politiche, programmatiche e ne cura il coordinamento, entrano in gioco, ciascuno per le proprie competenze, nelle diverse e complesse fasi dell'iter penale cui il minore è sottoposto, dalle già citate misure cautelari alla messa alla prova, dagli sconto-pena agli affidamenti in prova al Servizio Sociale, e altri ancora.

Oltre a tali interlocutori il *sistema* è in stretta relazione (dipendenza funzionale) con le Autorità Giudiziarie minorili (Tribunale per i Minorenni, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, Magistrato di Sorveglianza ecc.).

Si delinea quindi un complesso Sistema di Servizi profondamente in interazione fra loro e in stretta connessione con altre entità, definite non a caso *risorse*, con le quali, in un'ottica di rete e di integrazione degli interventi, viene assolto

il mandato istituzionale: Servizi degli Enti Locali (nelle loro più diverse articolazioni), del privato sociale, consulenti, volontariato, ecc.

Progetto ArticoloQuattro

E' opinione comune che la Giustizia minorile si occupi solo di minorenni. In realtà la quasi totalità di giovani che sono sottoposti a misure cautelari non detentive o sono in misura penale esterna, per i quali si richiede un intervento alle Agenzie del privato sociale che collaborano con il Ministero, sono di fatto quasi maggiorenni. Infatti nel corso del 2005 l'età media dei ragazzi segnalati per un intervento era di 17,44 anni.

Anche l'I.P.M. "Ferrante Aporti" di Torino vede, fra i propri detenuti, quei ragazzi che sono in misura cautelare in prossimità della maggiore età. Esiste poi la fascia cosiddetta dei "giovani adulti", ossia coloro i quali hanno commesso il reato da minorenni ma hanno nel frattempo compiuto 18 anni. La permanenza in Istituto è consentita fino ai 21 anni in caso di sconto pena, dopo di che c'è il passaggio ad un Istituto per adulti.

L'avviamento dei giovani al mondo del lavoro è tradizionalmente quello su cui maggiormente vengono riversate le aspettative di recupero sociale e rieducativo. La stessa Autorità Giudiziaria pone ancora al centro di ogni progettazione individualizzata lo strumento della "borsa lavoro" o di qualsiasi altra forma, come il tirocinio formativo, di avviamento al lavoro.

In realtà l'esperienza maturata negli ultimi decenni dai Servizi dimostra che tale intervento, pur rimanendo di fondamentale importanza, perde gran parte della sua efficacia se non supportato da altre azioni educative complementari, quali un corretto orientamento scolastico e professionale, l'accompagnamento educativo e, nei casi in cui il ragazzo sia straniero, il sostegno di tipo interculturale (mediazione).

Oggi i Servizi dell'Amministrazione della Giustizia del Piemonte e della Valle d'Aosta assicurano una rete di interventi ad ogni singolo giovane in grado di soddisfare tale esigenza. Rimane, peraltro, di difficile programmazione, dati gli alti costi e le difficoltà di reperimento delle risorse, assicurare ad ogni ragazzo che esprime quel bisogno, un intervento volto al suo inserimento lavorativo. Viene così a crearsi una situazione dai contorni paradossali in cui ogni ragazzo può iniziare un concreto percorso di avvicinamento al lavoro (orientamento, accompagnamento educativo e altri) senza però poi avere la sicurezza di poter accedere ad un tirocinio formativo. Oltre a ciò è inoltre opportuno considerare le difficoltà di reperimento di aziende o cooperative in grado di assumere poi il ragazzo, difficoltà ancor più acute nel caso si tratti di giovane straniero.

Ecco quindi che diventa centrale avere risorse tali da poter permettere, ad ogni ragazzo per il quale l'Autorità Giudiziaria ed i Servizi lo ritengono utile, l'avviamento al lavoro. E' appena il caso di ricordare come, d'altronde, tale intervento risponda ad una precisa indicazione della nostra Carta Costituzionale, laddove, all'Art. 1 recita "*L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro*" e soprattutto l'art. 4 "*La Repubblica riconosce a tutti i*

cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società."

Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte e Valle d'Aosta

I Servizi della Giustizia Minorile (Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile) promuovono attività volte al recupero dei ragazzi sottoposti a procedimento penale.

Non tutti i ragazzi denunciati entrano nel carcere minorile (per alcuni quella rappresenta l'unica ed ultima risposta possibile); la stragrande maggioranza dei giovani presi in carico rimangono nel proprio territorio, nelle proprie case o, nei casi in cui la famiglia non può rappresentare un contesto abitativo utile, in comunità residenziali o terapeutiche.

Le équipes multiprofessionali, composte da assistenti sociali, educatori, psicologi, predispongono per ogni giovane un progetto individualizzato, utilizzando le risorse che il territorio offre: inserimenti lavorativi, attività socialmente utili, sport, cultura, ecc.

In quanto soggetto istituzionale competente dell'area penale minorile, in particolare per quei ragazzi sottoposti alla "messa alla prova" (Art. 28 DPR 448/88), il CGM di Torino assicura la realizzazione stessa del progetto ARTICOLOQUATTRO.

GOL - Gruppo Operativo Locale di Torino

Dal '95 ad oggi i GOL sono stati uno strumento indispensabile per la realizzazione delle politiche regionali in materia di disadattamento, devianza e criminalità ed hanno permesso un buon utilizzo delle risorse impegnate dalla Regione e anche da altri enti.

I GOL, nati su iniziativa degli Assessorati regionali alle Politiche sociali e al Lavoro e del Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria, sono formati da operatori dell'Amministrazione stessa, degli Enti locali, del Volontariato, dei SERT, degli Uffici per l'impiego, coordinati da Province e Comuni. Queste strutture sono un punto di riferimento di un territorio in cui si trova un carcere. Attualmente i GOL, che contano un centinaio di operatori su tutto il territorio regionale, sono operativi ad Alessandria, Asti, Cuneo, Ivrea, Novara, Torino, Vercelli, Biella, Saluzzo, Fossano, Alba, Bra e Verbania. In particolare si occupano della formazione professionale e del reinserimento socio-lavorativo di detenuti in carcere, in regime di semilibertà e di ex-detenuti, attraverso l'attuazione di progetti realizzati con i contributi degli Enti locali.

Con deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2003, n. 52-11390 sono state approvate "Linee guida per il funzionamento dei Gruppi Operativi Locali".

In ARTICOLOQUATTRO il GOL di Torino assicura il monitoraggio in itinere ed ex post.

Coop. Esserci

ESSERCI e' una Cooperativa sociale che opera nei servizi alla persona. E' una organizzazione senza scopo di lucro i cui obbiettivi sono:

- Promuovere la cultura della solidarietà, dell'integrazione e della partecipazione sociale
- Porre in atto strategie di prevenzione al disagio e di inclusione sociale
- Aumentare la qualità della vita delle persone in difficoltà
- Offrire pari opportunità alle fasce socialmente più deboli

Nasce nel 1986 da persone qualificate che scelgono i valori e le logiche della Cooperazione Sociale, della centralità della persona, dell'accoglienza e del rispetto della diversità, per cogliere i bisogni del territorio ed elaborare risposte efficienti.

Nel gennaio 2001 ha dato vita, insieme alle Cooperative sociali Aggancio, Crescere Insieme, Ecosol, Giuliano Accomazzi, La Luna Storta, al Consorzio di cooperative sociali Kairos.

In ARTICOLOQUATTRO la Coop. Esserci assicura personale educativo.

Forcoop

Forcoop Agenzia Formativa si costituisce nel Maggio '98 da un'idea di un gruppo di Cooperative Sociali Piemontesi interessate alla formazione permanente dei propri soci lavoratori e in particolare della prima formazione e della riqualificazione delle professioni dell'area socio/sanitaria educativa. L'agenzia formativa intende operare per sviluppare le culture professionali necessarie per la qualificazione della realtà economica e produttiva del territorio, per rendere effettivo il diritto al lavoro, rimuovendo gli ostacoli e le cause di natura personale o sociale che impediscono la parità d'opportunità nell'accesso al mercato del lavoro e la piena partecipazione della vita economica e sociale dei cittadini (dall'art. 4 dello Statuto) Le azioni di formazione e orientamento professionale sono rivolte a tutti i cittadini italiani, con particolare attenzione per le fasce deboli del mercato del lavoro (dall'art. 4 dello Statuto).

In ARTICOLOQUATTRO la Forcoop assicura azioni di orientamento scolastico e professionale.

Cooperativa San Donato

Nel 1981 un gruppo di ragazzi fonda la Cooperativa San Donato, dando vita ad alcuni progetti incentrati sul disagio giovanile. Due i principi cardine cui far riferimento: il territorio, da cui si è mutuato simbolicamente il nome, come luogo dove qualsiasi teoria si fa praxis nell'incontro con le persone, nella relazione con l'altro e il volontariato, come impegno, disponibilità, individuali e collettive, al cambiamento e miglioramento delle condizioni sociali; oggi ai progetti di prevenzione del disagio, alla comunità alloggio, si sono aggiunti quelli legati all'animazione socioculturale, all'educazione ambientale ed interculturale, al commercio equo e solidale, all'handicap, all'autonomia guidata per la disabilità psichica, agli strumenti per l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni migratori, all'integrazione degli stranieri.

La Cooperativa San Donato ha una significativa esperienza nella consulenza ed assistenza resa da un legale nell'interesse della popolazione straniera minorenni.

In ARTICOLOQUATTRO la Cooperativa San Donato assicura azioni di avviamento al lavoro (Tirocinio formativo).

CFPP Casa di Carità ONLUS

Il C.F.P.P. - Casa di Carità - Onlus è una agenzia formativa che dal 1974, sotto diverse denominazioni, si occupa di formazione professionale rivolta a detenuti ristretti nelle carceri di tutto il Piemonte. Da più di 10 anni si occupa inoltre di inserimenti sociali e lavorativi di detenuti ammessi alla semilibertà, al lavoro all'esterno o in affidamento sociale e di ex detenuti. In media svolge ogni anno più di 20.000 ore di formazione e 6.000 ore di attività culturali o paraformative all'interno degli istituti di pena per conto della Regione Piemonte. Ha gestito numerosi progetti europei nel settore Occupazione e Adapt, collabora con il Ministero della Giustizia per le attività trattamentali rivolte ai tossicodipendenti in carcere o inseriti in comunità di accoglienza.

Collabora, forma e finanzia l'attività di tutoring, accompagnamento e consulenza rivolte a detenuti ed ex detenuti svolte in 20 comuni del Piemonte, collabora con associazioni e comuni per la formazione rivolta ad extracomunitari detenuti e non detenuti.

In ARTICOLOQUATTRO il CFPP Casa di Carità ONLUS assicura azioni di formazione e avviamento al lavoro (Tirocinio formativo).

GTT Gruppo Trasporti Torinesi

GTT è il principale operatore di Trasporto Pubblico Locale in Piemonte e terza azienda per numero di dipendenti e fatturato in Italia.

Il Gruppo ha circa 5400 dipendenti e trasporta 190 milioni di passeggeri/anno. Gestisce la rete urbana e suburbana di Torino (1 linea metropolitana, 8 linee tram, 100 linee autobus, 100 km rete tram, 1.000 km rete autobus), una rete extraurbana che raggiunge la maggior parte delle Province piemontesi (73 linee autobus, per 3.600 km) e 2 ferrovie locali (Canavesana e Torino-Ceres, per complessivi 106 km). Gestisce inoltre 50.000 posti auto, di cui 3500 in struttura, e numerosi servizi turistici, tra cui la tranvia a dentiera Sassi-Superga, l'ascensore della Mole Antonelliana, la navigazione turistica sul Po. La "mission" aziendale è di essere leader nel settore della mobilità, grazie a un'offerta di servizi competitivi per qualità e costo che consenta di competere con successo sul mercato locale e nazionale.

GTT intende operare, nel rispetto dell'ambiente, per favorire lo sviluppo sociale ed economico del territorio.

GTT può offrire occasioni di tirocinio formativo in affiancamento ai propri operatori e tecnici nei settori manutentivi e di supporto all'erogazione del servizio. Inoltre grazie all'esperienza nella selezione e formazione del personale, può predisporre momenti di orientamento professionale e potenziamento delle abilità sociali per l'ingresso nel mercato del lavoro (es. come affrontare un colloquio di lavoro)

Polisportiva Auxilium

La cooperativa Polisport Auxilium nasce nel 1983 per iniziativa di alcuni educatori. Animatori sociali e di un gruppo di dirigenti e allenatori che operavano all'interno di società sportive affiliate all'Associazione di promozione Sportiva PGS Polisportive Giovani Salesiane.

Oggi agisce prevalentemente in Piemonte in collaborazione con le strutture locali dell'Associazione PGS, con gli Enti Pubblici, Aziende private e le Direzioni Didattiche.

In ARTICOLOQUATTRO la Auxilium assicura azioni di formazione e avviamento al lavoro (Tirocinio formativo).

Stranaidea

La Cooperativa Sociale Stranaidea è una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di utilità Sociale) costituita nel 1986 con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la realizzazione di servizi alla persona, socio-sanitari ed educativi.

In ARTICOLOQUATTRO la Stranaidea assicura azioni di formazione e avviamento al lavoro (Tirocinio formativo).

UISP

La UISP opera nel settore degli inserimenti sportivi, promuove lo sviluppo associativo dello "sport per tutti" organizzando le attività sportive competitive e non ed ogni attività connessa, anche di natura economica. La UISP inoltre per perseguire i fini di solidarietà sociale promuove ed organizza attività di assistenza e di sostegno alle persone svantaggiate.

In ArticoloQuattro la UISP assicura azioni di formazione e avviamento al lavoro (Tirocinio formativo).

Promozione e divulgazione

Comunicati stampa, predisposizione di uno spazio apposito sul sito internet (www.cgmtorino.it) e sul sito del ministero della giustizia e della giustizia minorile, con foto, articoli ed altri contributi, newsletter cgminforma@cgmtorino.it occasioni seminariali gestite dal centro giustizia minorile del piemonte e valle d'aosta, materiale multimediale (cd rom, video-clips, presentazioni audiovisive ecc), convegno sull'iniziativa in collaborazione con tutte le agenzie, enti pubblici o privati coinvolti a qualsiasi titolo nel progetto. inoltre la promozione dell'iniziativa avverrà attraverso iniziative di comunicazione tramite l'utilizzo degli strumenti e dei canali propri di ogni partner. In particolare la cooperativa esserci si adopererà per promuovere e diffondere il progetto su alcuni periodici nazionali del terzo settore (vita, bollettino del consorzio nazionale della cooperazione sociale). inoltre verranno considerati giornali e pubblicazioni del territorio oggetto dell'intervento.

Preventivo dei costi

Azione da finanziare	Costo totale azione	A carico del co - finanziamento	Richiesta alla Regione Piemonte
€	€	€	€
Mediatore culturale a chiamata per 175 ore a 17,14 € l'ora	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 3.000,00
Tirocini formativi per giovani adulti – 6 mesi x 6 giovani	€ 17.712,00	€ 3.690,00	€ 14.022,00
Tutoraggio, segreteria ed organizzazione	€ 7.800,00	€ 1.500,00	€ 6.300,00
Borsa lavoro interno all'Istituto 15 h sett. X 52 sett. Ai 2 ragazzi	€ 7.800,00	€ 0,00	€ 7.800,00
Accompagnamento educativo 7 h sett. X 52 sett. All'operatore	€ 7.600,00	€ 0,00	€ 7.600,00
Assistente Sociale (Qual. C3) del Coordinamento risorse CGM 70 ore	€ 942,00	€ 942,00	€ 0,00
Educatore (Qual. C3) del Servizio tecnico CGM 30 ore	€ 488,00	€ 488,00	€ 0,00
Contabile (Qual. C3) della Ragioneria CGM 20 ore	€ 275,00	€ 275,00	€ 0,00
Totale	€ 45.617,00	€ 6.895,00	€ 38.722,00